

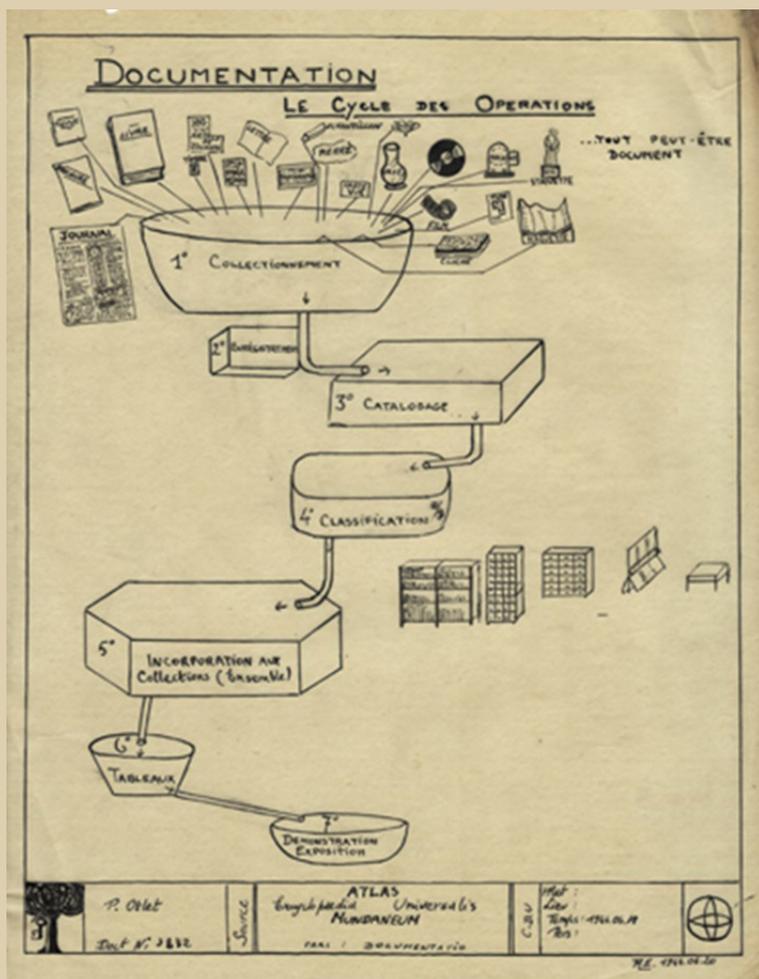
# AIDinformazioni

RIVISTA SEMESTRALE DI SCIENZE DELL'INFORMAZIONE

NUMERO 3-4

ANNO 42

LUGLIO-DICEMBRE 2024



# AIDAinformazioni

RIVISTA SEMESTRALE DI SCIENZE DELL'INFORMAZIONE

Fondata nel 1983 da Paolo Bisogno

**Proprietario della rivista:**

Università della Calabria

**Direttore Scientifico:**

Roberto Guarasci, *Università della Calabria*

**Direttore Responsabile:**

Fabrizia Flavia Sernia

**Comitato scientifico:**

Anna Rovella, *Università della Calabria*;

Maria Guercio, *Sapienza Università di Roma*;

Giovanni Adamo, *Consiglio Nazionale delle Ricerche* †;

Claudio Gnoli, *Università degli Studi di Pavia*;

Ferruccio Diozzi, *Centro Italiano Ricerche Aerospaziali*;

Gino Roncaglia, *Università della Toscana*;

Laurence Favier, *Université Charles-de-Gaulle Lille 3*;

Madjid Ihadjadene, *Université Vincennes-Saint-Denis Paris 8*;

Maria Mirabelli, *Università della Calabria*;

Agustín Vivas Moreno, *Universidad de Extremadura*;

Douglas Tudhope, *University of South Wales*;

Christian Galinski, *International Information Centre for Terminology*;

Béatrice Daille, *Université de Nantes*;

Alexander Murzaku, *College of Saint Elizabeth, USA*;

Federico Valacchi, *Università di Macerata*.

**Comitato di redazione:**

Antonietta Folino, *Università della Calabria*;

Erika Pasceri, *Università della Calabria*;

Maria Taverniti, *Consiglio Nazionale delle Ricerche*;

Maria Teresa Chiaravallotti, *Consiglio Nazionale delle Ricerche*;

Assunta Caruso, *Università della Calabria*;

Claudia Lanza, *Università della Calabria*.

**Segreteria di Redazione:**

Valeria Rovella, *Università della Calabria*

**Editrice:** Cacucci Editore S.a.s.

Via D. Nicolai, 39 – 70122 Bari (BA)

[www.cacuccieditore.it](http://www.cacuccieditore.it)

e-mail: [riviste@cacuccieditore.it](mailto:riviste@cacuccieditore.it)

Telefono 080/5214220



# AIDAinformazioni

## RIVISTA SEMESTRALE DI SCIENZE DELL'INFORMAZIONE

«AIDAinformazioni» è una rivista scientifica che pubblica articoli inerenti alle Scienze dell'Informazione, alla Documentazione, all'Archivistica, alla Gestione Documentale e all'Organizzazione della Conoscenza ma amplia i suoi confini in ulteriori campi di ricerca affini quali la Terminologia, la Linguistica Computazionale, la Statistica Testuale, ecc. È stata fondata nel 1983 quale rivista ufficiale dell'Associazione Italiana di Documentazione Avanzata e nel febbraio 2014 è stata acquisita dal Laboratorio di Documentazione dell'Università della Calabria. La rivista si propone di promuovere studi interdisciplinari oltre che la cooperazione e il dialogo tra profili professionali aventi competenze diverse, ma interdipendenti. I contributi pubblicati affrontano questioni teoriche, metodologie adottate e risultati ottenuti in attività di ricerca o progettuali, definizione di approcci metodologici originali e innovativi, analisi dello stato dell'arte, ecc.

«AIDAinformazioni» è riconosciuta dall'ANVUR come rivista di Classe A per l'Area 11 – Gruppo Scientifico Disciplinare 11/HIST-04 – Scienze del libro, del documento e storico-religiose e come rivista scientifica per le Aree 10 – Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche; 11 – Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche; 12 – Scienze giuridiche; 14 – Scienze politiche e sociali. È anche annoverata dall'ARES (Agence d'évaluation de la recherche et de l'enseignement supérieur) tra le riviste scientifiche dell'ambito delle Scienze dell'Informazione e della Comunicazione. La rivista è, inoltre, indicizzata in: ACNP – Catalogo Italiano dei Periodici; BASE – Bielefeld Academic Search Engine; ERIH PLUS – European Reference Index for the Humanities and Social Sciences – EZB – Elektronische Zeitschriftenbibliothek – Universitätsbibliothek Regensburg; Gateway Bayern; KVK – Karlsruhe Virtual Catalog; The Library Catalog of Georgetown University; SBN – Italian union catalogue; Ulrich's; Union Catalog of Canada; LIBRIS – Union Catalogue of Swedish Libraries; Worldcat.

I contributi sono valutati seguendo il sistema del *double blind peer review*: gli articoli ricevuti sono inviati in forma anonima a due referee, selezionati sulla base della loro comprovata esperienza nei topics specifici del contributo in valutazione.

# AIDAinformazioni

Anno 42

N. 3-4 – luglio-dicembre 2024

CACUCCI  EDITORE  
BARI

---

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

---

© 2024 Cacucci Editore – Bari

Via Nicolai, 39 – 70122 Bari – Tel. 080/5214220

<http://www.cacuccieditore.it> e-mail: [info@cacucci.it](mailto:info@cacucci.it)

Ai sensi della legge sui diritti d'Autore e del codice civile è vietata la riproduzione di questo libro o di parte di esso con qualsiasi mezzo, elettronico, meccanico, per mezzo di fotocopie, microfilms, registrazioni o altro, senza il consenso dell'autore e dell'editore.

## Sommario

### Contributi

ALESSANDRO ALFIER, Il nuovo regolamento eIDAS e alcune “quisquillie” archivistiche	9
FETTA BELGACEM, MARC TANTI, Exploration du réseau numérique YouTube autour de la santé des militaires : quelles sont les thématiques des discours, les sources d’informations et les acteurs de la communication ?	29
ELENA CARDILLO, LUCILLA FRATTURA, Assisted morbidity coding: the SISCO.web use case for identifying the main diagnosis in Hospital Discharge Records	51
VALERIA FEDERICI, A humanistic approach to <i>datafication</i>	79
ROSA PARLAVECCHIA, Testimonianze di un impegno culturale per l’Università di Salerno. Le carte di Alfonso Menna	101
FLAVIA SCIOLETTE, ANDREA BELLANDI, EMILIANO GIOVANNETTI, SIMONE MARCHI, CompL-it: a Computational Lexicon of Italian	119

### Rubriche

CLAUDIO GNOLI, Non solo libri	151
-------------------------------	-----



# Rubriche



## Non solo libri

Claudio Gnoli\*

Il 6 e 7 febbraio 2023 si è tenuto all'Università la Sapienza il convegno "Look beyond: indicizzazione per soggetto delle risorse non librarie"<sup>1</sup>, seguito da una sessantina di partecipanti e organizzato dal gruppo CILW (Catalogazione, indicizzazione, linked open data e web semantico) dell'Associazione Italiana Biblioteche insieme a ISKO Italia, che aveva già toccato temi affini in un evento del 2012 (ISKO Italia n.d.).

Ci insegna la teoria dei prototipi di Eleanor Rosch, citata non a caso da due dei relatori, che noi tendiamo ad associare molti termini del linguaggio all'idea di un loro tipo classico, sicché *uccello* ci fa pensare più facilmente a un passero che a uno struzzo: ebbene, allo stesso modo *documento* ci fa pensare solitamente a un testo scritto e non a un arbusto vivo esposto in un orto botanico, sebbene anche quest'ultimo sia un membro della classe dei documenti, al pari della famosa antilope nello zoo di Suzanne Briet (dell'idea di documento avevamo già discusso nel fascicolo 3-4 del 2009). Così come certe insegne di fornai propongono "non solo pane", i cataloghi possono indicizzare "non solo libri".

Al di là del fatto che il loro formato sia tradizionale o digitale, i documenti possono avere una forma testuale ma anche visiva, sonora, tridimensionale e così via. In questi casi un'indicizzazione *derivata* con termini già presenti nel documento non è possibile, proprio perché esso non è fatto di parole. Come identificare allora il loro soggetto? La relatrice invitata Athena Salaba, seguendo i recenti modelli concettuali dell'IFLA, propone di applicare a questi documenti l'iconologia del noto storico dell'arte Erwin Panofsky. Un'immagine, secondo Panofsky, contiene tre livelli di significato: l'*isness* ovvero la natura del documento, l'*ofness* ovvero le cose in esso rappresentate e l'*aboutness* (talvolta tradotto con *circularità*) ovvero ciò che con queste cose si vuole esprimere, soli-

---

\* Biblioteca della scienza e della tecnica, Università degli Studi di Pavia, Italia. [claudio.gnoli@unipv.it](mailto:claudio.gnoli@unipv.it).

<sup>1</sup> Programma e materiali disponibili su (Associazione Italiana Biblioteche n.d.).

tamente considerato corrispondente al soggetto dei documenti testuali (Hjørland 2017). In una statua di Martin Luther King, *l'isness* è il pezzo di granito scolpito, *l'ofness* è Martin Luther King e *l'aboutness* sono i diritti civili.

Osserviamo che queste informazioni vengono in genere tradotte a loro volta in indici testuali, per esempio nella stringa *diritti civili* oppure *antilopi*, perché il testo alfanumerico è la modalità fondamentale con cui funziona la documentazione, anche nella nostra epoca digitale basata sul codice ASCII dei calcolatori; altrimenti possiamo ricorrere a tecniche diverse di *multimedia information retrieval* (MMIR), quale la ricerca di particolari forme e colori, che sono attualmente oggetto della ricerca informatica: ne ha scritto ampiamente negli ultimi anni Roberto Raieli.

I documenti che hanno la forma di oggetti tridimensionali, come una scultura, uno strumento musicale o un fossile, sono esposti e fruiti in istituzioni tradizionalmente chiamate *musei*. Tuttavia Salaba ha considerato la tendenza recente a varare “libraries of things” che propongono, oltre a libri, oggetti svariati compresi strumenti musicali che gli utenti possono provare: qui il termine *biblioteca* è forse suggerito, più che dal tipo di documento, dalle modalità di fruizione comprendenti una “consultazione” o un prestito, che nei musei sono invece inusuali.

In effetti può accadere che la funzione di documento venga assunta dagli oggetti più diversi, come ho avuto modo di constatare interessandomi di strumenti delle tradizioni popolari (Gnoli 2010): oltre che da esemplari degli strumenti stessi, infatti, succede di ottenere informazioni rilevanti anche da una statuina di presepio o da una marionetta della famiglia torinese Lupi, in quanto esse imbracciano una cornamusa in cui si vedono i bordoni infilati in punti diversi della sacca, che ne tradiscono un'origine in Italia settentrionale (dove questi strumenti sono poi in gran parte scomparsi) e non centro-meridionale (dove le zampogne tuttora diffuse hanno tutti i bordoni fuoriuscenti da un unico foro). Altre notizie su questi strumenti ci giungono dai suonatori ritratti in affreschi di chiese lombarde, piemontesi e liguri, e in un caso recente perfino dalla scena dipinta sul sipario ottocentesco del teatro Carbonetti di Broni, in Oltrepò Pavese, dove si vede uno strumento conico che fa pensare agli oboi popolari del vicino Appennino delle Quattro Province.

In tutti questi casi, però, la scoperta delle informazioni è stata casuale, perché nessuno si era dato la pena di indicizzare ogni particolare del presepio o del sipario. Entra qui in gioco la questione della rilevanza del *tema di base* (affine alla *aboutness*) del documento e quella dei suoi diversi *temi particolari*, che secondo Alberto Cheti si possono registrare o meno anche tenendo conto del loro interesse per gli utenti. La rilevanza, tuttavia, è difficile da predire in anticipo: come si può immaginare che un affresco sacro verrà un giorno studiato da un etnomusicologo?

Se pure quei particolari fossero stati indicizzati, lo sarebbero stati probabilmente in un archivio diverso dai cataloghi delle biblioteche, rendendo per ora utopistica una ricerca sul concetto *oboi* veramente cross-mediale (usando un termine caro all'architetto dell'informazione Luca Rosati) che recuperi informazioni tanto da libri quanto da affreschi e sipari...

Non mancano le iniziative per l'indicizzazione del nostro immenso patrimonio culturale, comprese quelle presentate a Roma; esse tuttavia sono ancora disperse e non sempre interoperabili fra loro. A collegarle potrebbe essere il linguaggio trasversale dei linked open data (LOD) nel quale codificare sia le registrazioni bibliografiche che gli indici di altri tipi di documenti. Ma solo a patto di affiancare all'interoperabilità tecnica anche un'interoperabilità concettuale, capace di identificare gli oboi trattati in un video documentario e quelli dipinti su un sipario con codici comuni: e a questo scopo non potremo fare a meno dei buoni vecchi sistemi di organizzazione della conoscenza, quali tesauri e classificazioni (o se preferite, ontologie e tassonomie).

### Riferimenti bibliografici

- Associazione Italiana Biblioteche. n.d. "Look beyond." Consultato il 13 novembre 2024, <https://www.aib.it/eventi/look-beyond-ita/>.
- Gnoli, Claudio. 2010. "Classification Transcends Library Business." *Knowledge Organization* 37 (3): 223-29.
- Hjørland, Birger. 2017. "Subject (of documents)." *Knowledge Organization* 44 (1): 55-64. Also available in *ISKO Encyclopedia of Knowledge Organization*, edited by Birger Hjørland and Claudio Gnoli, [isko.org/cyclo/subject#3](http://isko.org/cyclo/subject#3).
- ISKO Italia. n.d. "Organizzare la conoscenza in musei, teatri e archivi multimediali." Consultato il 13 novembre 2024, <http://www.iskoi.org/doc/nbm>.





# AIDAinformazioni

Rivista semestrale di Scienze dell'Informazione

Anno 42

N. 3-4 – luglio-dicembre 2024

## Contributi

ALESSANDRO ALFIER

*Il nuovo regolamento eIDAS e alcune "quisquilie" archivistiche*

FETTA BELGACEM, MARC TANTI

*Exploration du réseau numérique YouTube autour de la santé des militaires : quelles sont les thématiques des discours, les sources d'informations et les acteurs de la communication ?*

ELENA CARDILLO, LUCILLA FRATTURA

*Assisted morbidity coding: the SISCO.web use case for identifying the main diagnosis in Hospital Discharge Records*

VALERIA FEDERICI

*A humanistic approach to datafication*

ROSA PARLAVECCHIA

*Testimonianze di un impegno culturale per l'Università di Salerno. Le carte di Alfonso Menna*

FLAVIA SCIOLETTE, ANDREA BELLANDI, EMILIANO GIOVANNETTI, SIMONE MARCHI

*CompL-it: a Computational Lexicon of Italian*

## Rubriche

CLAUDIO GNOLI

*Non solo libri*



mundaneum

In copertina

Disegno di Paul Orlet, Collections Mundaneum, centre d'Archives, Mons (Belgique).

ISBN 979-12-5965-456-4



9 791259 654564

ISSN 1121-0095



9 770112 100950